

# LAVORO & PROFESSIONE

A PAG. **26** **PROFESSIONE.** Ecco perché il medico non può essere un vero «dirigente»  
A PAG. **27** **CASSAZIONE.** Irap non automatica per i dottori sui beni strumentali  
A PAG. **27** **CASSAZIONE/ 2.** Il consenso si dà ad personam. I primari: «Vigilate sulla qualità»

Dopo il blocco economico per il 2014 la richiesta è di una trattativa sulla parte normativa entro l'autunno

## Contratti fermi, medici all'attacco

I sindacati «Sta scadendo la nostra pazienza» - Risorse? Quelle dei vecchi accordi

La via libera estivo del regolamento che proroga di un anno, per tutto il 2014, il blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti, approvato dal Consiglio dei ministri l'8 agosto, non è piaciuto affatto ai sindacati che anche su questo argomento hanno scioperato a fine luglio. Col provvedimento per i medici sono prorogati il blocco dei trattamenti economici individuali, l'individuazione del limite massimo per i trattamenti economici complessivi, il limite massimo e la riduzione delle risorse per il trattamento accessorio.

«Ma non riguardano i vecchi contratti», affermano compatti i rappresentanti dei sindacati medici, intervistati da Il Sole-24 Ore Sanità (v. [www.24oresanita.com](http://www.24oresanita.com)), che chiedono subito l'apertura di una trattativa per la revisione della parte normativa in analogia con quanto la legge 189/2012 prevede per le convenzioni degli Mmg. E si deve fare in fretta, entro l'autunno: «Sta scadendo la pazienza e i tempi sono ormai stretti: servono subito risposte politiche forti, altrimenti saremo pronti a far valere le nostre richieste», ha

dichiarato **Giorgio Cavallero** (Anaa Assomed). Che ha aggiunto: «Non abbiamo mai contestato l'assenza di risorse nuove e nazionali, ma abbiamo fatto riferimento solo a quelle vecchie di contratti passati. Il blocco deve riguardare ciò che si dovrebbe aggiungere ex novo, non quello che c'è già e andrebbe solo amministrato per non bloccare numerosi istituti previsti dai precedenti accordi».

«Il contratto dovrebbe essere rinnovato abbandonando la logica dirigenziale - afferma **Riccardo Cassi** (Cimo Asmd) - per essere costruito su logica di merito professionale e consentire anche una maggiore integrazione con le convenzioni, per arrivare a un'integrazione ospedale-territorio fino a oggi resa difficile da normative di

riferimento troppo diverse e soggetti pubblici trattanti diversi».

«Vanno ristabilite condizioni di lavoro accettabili nei servizi ospedalieri e territoriali. I turni, a causa del blocco del turn over, sono diventati sempre più spesso insostenibili e siamo arrivati a una situazione paradossale dove i medici sono sempre di meno, senza contratto, ma devono rispondere sempre di più ai bisogni di salute dei cittadini che in tempi di crisi avrebbero maggiore bisogno di un adeguato welfare», secondo **Massimo Cozza** (Fp Cgil medici).

«Il blocco - spiega **Salvo Cali** (Smi) - non riguarda solo i medici o la Sanità ma tutta la Pa e non ci facciamo illusioni sulla possibilità di percorrere strade diverse da quelle previste per il pubblico impiego. Si possono percorrere strade diverse in ordine agli assetti normativi. Sotto l'aspetto economico, l'Italia è ancora in grave crisi.

Il rinnovo del contratto comporterebbe una spesa di diversi miliardi. Se già ci sono difficoltà per tagliare 4 miliardi dell'Imu e si devono aggredire i bilanci dei Comuni, chiedere risorse per rinnovare i contratti

sarebbe utopistico». «Il nuovo contratto - afferma **Alessandro Vergallo** (Aaroi-Emac) - dovrà essere scritto senza le ambiguità lessicali e quindi interpretative che finora ne hanno impedito, più o meno ad arte, la corretta applicazione. Si deve averne finalmente il riconoscimento delle nostre progressioni di carriera basate su competenze professionali accertate con meccanismi valutativi uniformi e trasparenti, e non su discrezionalità mal verificabili. E deve essere riconosciuto ai medici un nostro specifico ambito di contrattazione, senza il quale non sarebbe riconosciuta la nostra professionalità».

Red.San.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECRETO LEGGE IN VIGORE DAL 1° SETTEMBRE

### Precari della Pa, parte la stabilizzazione

Nel Ssn l'esercito dei precari è di 35.193 unità (il 5,16% dei dipendenti). Di questi, secondo il Conto annuale 2011 della Ragioneria generale dello Stato, il 68% sono donne (il 5,47% di tutto il personale contro il 4,58% di uomini), 26.165 unità fanno parte del personale non dirigente, 7.259 sono medici, 1.064 dirigenti non medici e 704 fanno parte dell'"altro personale". L'incidenza maggiore dei precari sul totale del personale è in Valle d'Aosta con il 18,34%, seguita da Sicilia (11,61%) e Molise (10,69%). Al contrario, meno precari sono in Piemonte (1,80%), seguito da Veneto (1,81%) e Toscana (2,44%).

Questa è la geografia dei lavoratori flessibili del Ssn (v. anche [www.24oresanita.com](http://www.24oresanita.com)), "coinvolti" nel decreto legge che "sana" parte dei precari della pubblica amministrazione (**DL 101/2013 pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 204**). Per la Sanità il decreto legge prevede un concorso pubblico riservato da regolamentare con un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, adottato entro tre mesi dal DL, su proposta del ministro della Salute e con l'intesa con le Regioni per accelerare il percorso attuativo, di competenza dei governi locali.

Il decreto prevede anche una deroga al blocco delle assunzioni per i lavoratori disabili: la Pa avrà l'obbligo di assumere la quota di riserva di persone svantaggiate, tra

cui le persone con disabilità, anche in soprannumero rispetto alle dotazioni organiche.

Per quanto riguarda ancora il numero di precari nel Ssn, la maggior parte del lavoro "flessibile" nel Ssn è a tempo determinato: 29.546 operatori di cui 20.759 operatori non dirigenti, 7.241 medici, 933 dirigenti non medici e 613 tra l'"altro personale".

A livello regionale poi le differenze maggiori sono in Molise dove il 13,91% dei precari è donna contro il 6,16% uomo, Sicilia con il 15,31% di donne e il 7,93% di uomini. In controtendenza cinque Regioni: Emilia Romagna (4% donne e 4,22% uomini), Friuli Venezia Giulia (3,48% e 4,14%), Lombardia (donne 6,47%, uomini 7,20%), Piemonte (1,75% di donne e 1,93% di uomini) e Basilicata (6,79% di donne e 7,71% di uomini).

Infine la differenza tra sessi. Tra il personale non dirigente le donne precarie sono il 4,88% contro il 4,60% di uomini, mentre tra i medici salgono al 9,54% e gli uomini scendono al 4,27 per cento. A livello regionale poi la differenza maggiore è in Sicilia con il 15,31% di donne e il 7,93% di uomini, mentre la Regione di più in controtendenza è la Lombardia con il 6,47% di donne precarie contro il 7,20% di uomini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanti sono secondo il Conto annuale 2011

Tipologia personale	Tempo determinato		Diff. % con 2010	Interinale		Diff. % con 2010	Lavori socialmente utili		Diff. % con 2010	Formazione lavoro		Diff. % con 2010
	U	D		U	D		U	D		U	D	
Personale non dirigente	5.813	14.946	-17	1.344	3.420	-27	261	362	5	4	15	-1.049
Altro personale	242	371	19	39	50	73	2	1	-3.056	-	-	-
Medici	3.033	4.208	-1	0	1	-59	-	-	-	7	10	100
Dirigenti non medici	236	697	-8	49	80	39	1	-	-875	-	1	-1.300
<b>Totale</b>	<b>9.325</b>	<b>20.221</b>	<b>-12</b>	<b>1.433</b>	<b>3.551</b>	<b>-23</b>	<b>264</b>	<b>363</b>	<b>-8</b>	<b>11</b>	<b>26</b>	<b>-521</b>

U = uomini; D = donne



### LE SCADENZE FISCALI DI SETTEMBRE

DI ALBERTO SANTI

Lunedì **16**

#### ■ Sospensione dei termini processuali nel periodo feriale

Ricominciano a decorrere da oggi i termini processuali relativi alle giurisdizioni ordinarie e amministrative (incluse quelle tributarie), sospesi per il periodo feriale di ogni anno dal 1° agosto al 15 settembre, ai sensi dell'articolo 1 della legge 742/1962.

#### ■ Irap - Acconto mensile dovuto dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti pubblici

Scade il termine per il versamento dell'acconto mensile Irap dovuto dagli enti pubblici (incluse le Asl), dagli organi e dalle amministrazioni dello Stato, calcolato in base alle retribuzioni e ai compensi corrisposti nel mese di agosto, ai sensi dell'articolo 30 del Dlgs 446/1997. Gli enti pubblici sottoposti al

vincolo del sistema di tesoreria unica dello Stato devono utilizzare i Modelli F24/EP per il versamento dell'Irap e delle ritenute alla fonte, incluse le addizionali.

#### ■ Sostituti d'imposta - Versamento ritenute alla fonte da parte di enti pubblici

Per gli enti pubblici individuati nelle tabelle A e B allegata alla legge 720/1984, scade il termine per il versamento delle ritenute alla fonte. Gli enti pubblici sottoposti al vincolo del sistema di tesoreria unica dello Stato devono utilizzare i Modelli F24/EP per il versamento Irap e delle ritenute alla fonte, incluse le addizionali.

#### ■ Sostituti d'imposta - Versamento ritenute alla fonte

Scade il termine entro il quale i sostituti d'imposta devono versare le ritenute alla fonte operate nel corso del mese di agosto sui redditi di varia natura corrisposti, quali redditi di lavoro dipendente e assimilati, redditi di lavoro autonomo, provvigioni ad agenti e rappresentanti di commercio, redditi di capitale e assimilati ecc. Per i versamenti diretti al concessionario della riscossione i contribuenti, titolari o meno di partita Iva, utilizzano il Mod. F24. Il modello deve essere presentato

con modalità telematiche per i titolari di partita Iva, ovvero, a un'azienda di credito convenzionata, al concessionario della riscossione o a un ufficio postale abilitato, per i non titolari di partita Iva.

#### ■ Sostituti d'imposta - Redditi di lavoro dipendente e assimilati - Versamento addizionali regionale e comunale

Le addizionali regionale e comunale sui redditi di lavoro dipendente e assimilati sono dovute al momento in cui vengono eseguite le operazioni di conguaglio, con possibilità di avvalersi al massimo di undici rate (il versamento è dovuto invece in unica soluzione allorché cessi il rapporto di lavoro).

#### ■ Imposte dovute per l'assistenza fiscale prestata a dipendenti - Versamento da parte del datore di lavoro

Versamento della seconda rata Irpef dovuta a titolo di saldo 2012 e di primo acconto 2013, trattenuta dalle retribuzioni e dalle pensioni del mese di agosto ai lavoratori e pensionati che hanno richiesto l'assistenza fiscale (Mod. 730). Il versamento è maggiorato degli interessi.